Mittente	Muscettola Antonio	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	12/2/1662	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	Ricevo quasi in un medesimo tempo due lettere di Vostra Paternità una di 24 di Dicembre l'altra di 6 di Gennaio		
Contenuto	<p>Muscettola dà conferma d'aver ricevuto le due lettere datate 24 Dicembre e 6 Gennaio: nella prima ha trovato alcune notizie riguardo il letterato [Pier Francesco] Minozzi grande amico dell'Aprosio nonché autore di un sonetto ritenuto "bellissimo" dal napoletano tanto da proporre di inserirlo a principio della 'Grillaia'. Nella seconda lettera, invece, ha potuto apprezzare il sonetto composto da Francesco Sbarra [poeta personale dell'Arciduca Ferdinando Carlo] col quale ha avviato una fitta corrispondenza; come da richieste dell'Aprosio, specifica d'aver composto tre sonetti in lode dell'illustrissimo Arciduca [Ferdinando Carlo] al quale, tra l'altro, sta pensando di dedicare anche la sua tragedia, 'La Belisa'. Ancora in attesa dei restanti quinternetti de 'La Grillaia', il mittente riferisce che tutto è perfettamente predisposto per l'impressione: lo stampatore Baba di Venezia rassicura della celerità e del buon risultato; [Giuseppe] Battista, invece, si è già messo al lavoro per la realizzazione dell'indice. L'opera è ardentemente attesa da diversi eminenti personaggi come Leone Allacci e Giovanni Ventimiglia; anche con quest'ultimo, specifica, ha avviato un amichevole scambio epistolare. Muscettola si è anche preoccupato di disegnare lo stemma del proprio casato che nella lettera descrive minuziosamente: "due aquilotti che mirano una stella che sta in mezzo a essi, e sotto tre sbarre azzurre"; l'immagine ben presto raggiungerà l'Aprosio. Infine accenna al proprio desiderio di curare alcune sue 'Prose' [come la 'Vita di Santa Barbara'] le quali verranno dedicate, di volta in volta, ad amici, signori e protettori; tra questi, certamente, verrà considerato anche padre Angelico. Vista la ricorrente precarietà delle spedizioni, ribadisce la scelta di affidare le proprie lettere a [Vincenzo] Pallavicino; poco prima di congedarsi, informa della scelta del fratello Tiberio di abbracciare gli ordini sacri.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
Compilatore	Zuccalà Pasquale		